



FEDELTA' AL NIDO

Nella primavera dell'anno 1965, recuperando un vaso da fiori abbandonato capovolto sotto alcune vecchie piante di nocciolo nei pressi di una villa in campagna, fu con sorpresa scoperto un nido di Cincia bigia (*Parus Palustris*) contenente i piccoli già schiusi.

Il grazioso animale, passando attraverso il piccolo foro posto sul fondo del vaso, aveva riempito l'interno di materiali vari per un notevole spessore, predisponendo nel mezzo il nido.

L'uccello venne catturato, inanellato e quindi rimesso in libertà.

Portata a termine la prima nidiate, la cincia si rimise all'opera e un secondo gruppetto di nidiacei venne messo al mondo. Tutto questo, nonostante il continuo disturbo di curiosi attratti dal fatto assai inverosimile.

L'anno successivo la bestiola tornò e

rifece il nido. Venne ripresa e si poté constatare — dall'anello — che era sempre la stessa.

Fu assai interessante notare come, il gatto di casa, accortosi del fatto, si appostasse nei pressi del vaso e tentasse la cattura dell'uccello senza mai riuscirvi ne tanto meno impensierirlo; di fatto, esso continuò imperterrito la cova e la schiusa delle solite due nidiate.

Il ritorno si è ripetuto tutti gli anni e oggi, primavera del 1969, la cincia è ritornata fedelmente a compiere la sua fatica.

Il gatto, deluso, non importuna più; le visite dei curiosi sono state ridotte al minimo; il vaso è stato circondato da una siepe di rami spinosi. Date queste condizioni è probabile che, ancora per diversi anni, la curiosa dimora venga adibita alla cova di innumerevoli nidiate di piccoli di cincia.

G. P.